

# IL NOTTOLE



INDICE

---

Indice	.....pag. 2
Editoriale	.....pag. 3
Résumé	.....pag. 4
Grotta del Pizzidente	.....pag. 6
Verbale assemblea Ente Spel. Lombardo	.....pag. 9
Poster	.....pag. 10
Spazio biblioteca	.....pag. 11
Vaffanbùs - Attività 1°sem 89	.....pag. 12
L'assemblea	.....pag. 15

In copertina: La storia della copertina

---

IL NOTTOLARIO : notiziario del Gruppo Speleologico Bergamasco - Le Nottole  
Pubblicazione fotocopiata in proprio, riservata ai soci del Gruppo

Redazione:

- Marco Bortolotti

- Danilo Brugali

Art director: Danilo Brugali

Graphic: Laura Sonzogni

Traduzioni: Paola Bortolotti

Collaboratori di questo numero:

Paola Bortolotti

Antonio Cecere

Laura Sonzogni

---

La Redazione non assume responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori. Ognuno è responsabile di quanto scrive nei propri articoli!

EDITORIALE

Eccoci al 3° appuntamento con il Nottolario che, questa volta esce con un design un po' diverso, avendo deciso la Redazione di semplificare un po' il montaggio dei testi. Montaggio che era assai laborioso, richiedeva tempi assai lunghi ed anche qualche attenzione in fase di stampa. Come qualcuno avrà notato infatti, varie copie del N° 2 sono state assassinate dalla collaborazione di un socio tanto volenteroso e meritevole (per altre cose), quanto incapace.

Ma torniamo a noi o meglio a Voi: dopo l'entusiasmo che ha accompagnato i primi due numeri, l'atmosfera si è fatta piuttosto stagnante, i collaboratori si contano sulla punta delle dita di..... mezza mano!

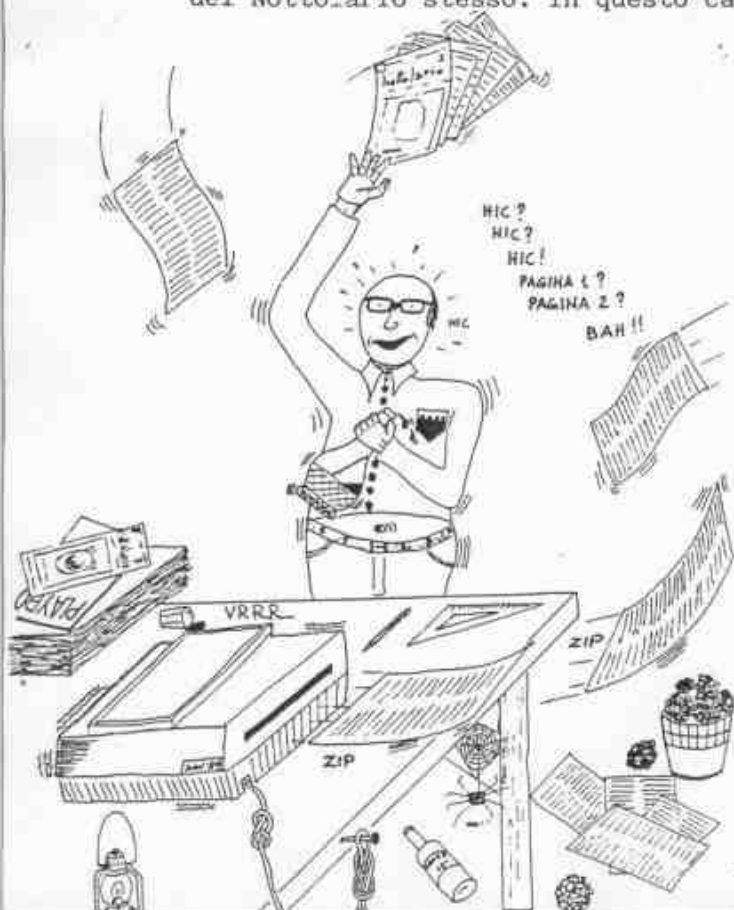
Dato che la Redazione, anche con l'aiuto dei collaboratori superstiti non è in grado di portare avanti il notiziario, si prospettano alcune possibili alternative:

- Il Nottolario esce comunque bimestralmente anche con poco materiale e notizie, riducendosi così a foglio informativo.
- Il Nottolario esce saltuariamente, ogni qual volta vi sia materiale sufficiente per chiudere un numero.
- I soci, tutti i soci si danno un po' da fare e collaborano.

E' evidente che l'ultima sarebbe la soluzione migliore.

Mi viene spontaneo chiedermi a questo punto, se così poco interesse nel collaborare, significhi anche poco interesse per la lettura o le notizie del Nottolario stesso. In questo caso, a che pro continuare?

Dan



Résumé des articles

**GOUFFRE DU PIZZIDENTE**

Emplacement de l'entrée

On suit le sentiers qui arrivent jusqu' à la croix du CANTO ALTO (une montagne) en partent du village de SORISOLE ou bien du MONTE DI NESE.

L'entrée de la grotte se trouve à 70 m. de la croix en fer du CANTO ALTO, sur la crête est et plus précisément sur la côte qui est ésposée au Sud, au-dessous du sentier qui part du CANTO BASSO, 6 m. sous le niveau du boyau.

Description de la grotte

La première partie de la grotte coupe presque perpendiculairement les couches très inclinés du CANTO ALTO. En beaucoup d'endroits on voit des stalactites, des parois couvertes d'une croûte calcaire et des concrétions. Le sol est couvert d'un couche de terre (sourtout anprès de l'entrée) et de matériel clastique.

Depuis 15 m. à peu près de dénivellation la gouffre descend rapidement jusqu'à 64 m. par une succession de puits. La direction de cette partie de la gouffre est complètement opposée à celle de la première a cause d'un brusque virage de 180° dans le P 25.

Au fond du premiér puits il y a de gros blocs de pierre et, sur la paroi, un très intéressant dépôt de "lait de montagne" qui a un épaisseur de 6-7 cm.

En descendant les suivants P 10 et P 7, on trouve des lames en rocher inconsistants et encore du matériel clastique, ce dernier recouvre chaque terrasse et rend la descente très difficile. Le fond de la gouffre est "Naturellement" constitué par une fente impénétrable ou on arrive par une chaussée rétrécie engageante et par une petite salle complètement couverte de boue, même sur les parois qui présentent aussi des concrétions et de petits trous.

**MANUEL DE SPELEOLOGIE DE LA SOCIETE SPELEOLOGIQUE ITALIENNE**

C'est un livre très intéressant parce qu'il comprend toutes les activité qui constituent la spéléologie, la quelle n'est pas seulement un sport, mais aussi une activité scientifique. Le problemes técnicas ne sont ici que brièvement et superficiellement traités car ceci ne veut pas être le but du livre.

En conclusion, il a été conçu pas seulement pour les spéléologues, mais aussi pour tous ceux qui veulent mieux comprendre la spéléologie et tout ce qu'il y a à faire dans une grotte.

### VAFFANBÜS

Il s'agit du résumé de l'activité spéléologique du group dans la première moitié de l'année.

Puor ce qui concerne la recherche, la désobstruction et l'exploration de nouvelles cavité:

- On a travaillé en localité ZOGNO; mais, dès qu'on a aperçu que la grotte était d'origine tectonique et qu'elle s'ouvrait parmi des blocs de pierre entassés, le caractère périlleux de la situation nous a fait arrêter la désobstruction.
- On a travaillé au BÜS de la Pila (localité: ZOGNO) et puis, dans la VALLE DEL BOIONE, on a exploré une source qui présent un antre et une petite salle.
- Dans la gouffre BONOMI on a désobstrué un trou et on a continué pour 10 m. jusqu'au fond d'une remontée toujours vierge.
- Dans la gouffre du BERU' la dernière remontée s'est révélée obstruée par des dépôt de boue qu'il faudrait enlever.
- Les explorations réalisées dans le SCIUPI' se réduisent à un "rien à faire".
- NALA DI ROTE doit être encore exploré et relevée.

Pour tout ce qui concerne les relèvements topographiques on a fait:

- GROTTA DEL PIZZIDENTE (Canto Alto)
- LACA DEL PALIO (Valle Imagna)
- BONOMI.

A tout celà il faut ajouter les excursions avec des autres groups italiens et non, et celles faites du même group NOTTOLE pour "s'amuser".

Paola

GROTTA DEL PIZZIDENTE

Dati catastali:

n° catasto	Lo Bg 3747
Comune	Sorisole
Località	Canto Alto
Cartografia	IGM 33 III NE
Coord.	Non ancora determinate
Quota ingresso	1122,7 m. s.l.m.
Profondità	-64 m

Ubicazione dell'ingresso:

Si seguono i sentieri che raggiungono la croce del Canto Alto partendo da Sorisole oppure dal Monte di Nese.

L'ingresso si trova a 70 m dalla croce di ferro del Canto Alto, sulla cresta Est, e precisamente sulla parte esposta a Sud, sotto il sentiero che giunge dal C. Basso, 6 m sotto il livello del camminamento.

Storia esplorativa:

Il 1° febbraio 1987 si accende l'interesse del nostro gruppo per questa grotta che, nonostante l'ingresso evidente e conosciuto, era stata solo da poco disostruita (chissà? Forse è per questo che ci ha attirato!), e percorsa nella parte iniziale dai tre fratelli Isidoro-Sergio-Giorgio Bacuzzi (cugini di Saulo). Un dislivello, troppo verticale per i loro mezzi, aveva bloccato l'avanzamento.

Interpellati così per la gloriosa discesa, dagli stessi volenterosi autori della disostruzione, ci apprestiamo a proseguire la missione esplorativa.

C'eravamo tutti: Alfredo, Antonio, Giulio, Guido, Laura, Saulo + i tre famosi fratelli (sempre cugini di Saulo!)... sì, eravamo tutti lì.

Ricordo, dopo lunghe disquisizioni su come, dove e perchè piantare i primi tre spit, finalmente tocca a me l'onore e l'onere di piantare quello che poi mi esporrà sul grande pozzo senza fine, la nostra frontiera da immaginare!

Dopo aver appoggiato i piedi per terra, passo la palla a Guido che continua lui (unpoperunonfamaleanessuno), tirando giù schegge di roccia e porconi, mentre cerca di piantare il prossimo spit.

Finalmente prosegue e quando atterra urla a noi trepidanti d'attesa, che finisce lì. La nostra trepidazione ci suggerisce che è meglio non

scomodarsi per raggiungere Guido, infilato in quell'interstrato pieno di insidiose lame, e decidiamo che per quel giorno le emozioni erano state troppe. Ma.... risalendo non sapevamo cosa ci avrebbe riservato il futuro: un mese dopo, il rilievo topografico!

Sono gli esordi. Approfitto giustamente dell'entusiasmo che fa seguito al IV corso di introduzione alla speleologia, per organizzare una seconda spedizione. 1/3/87: questa volta si fa il toporilievo. Tentativi di ostruzionismo da parte di Alfredo, Giulio e Saulo, accompagnano le lunghe e sofferte ore di disegni e misurazioni (sbagliate!). All'epoca non ero molto più brava del mio unico aiutante-allievo! (il "Bona").

Il V corso 1987 ci porta nuove forze ed energie e finalmente proseguiamo l'esplorazione con disostruzione, vana, sul fondo, arrivando a quota -64, che almeno mette in pace la nostra coscienza, e per un po' le visite sul Canto Alto.

Il 28-V-89 siamo riusciti finalmente a dare la botta finale al primo rilievo incompleto e inesatto, e ad accorgerci di come la grotta, tranne la partenza del P 25, sia armata (spittata) male. Il Brignöl infigge (troppo) il suo primo spit, ma altri ancora potrebbero migliorare la progressione, breve, ma interessante.

La storia sembra lunga, dal 1° febbraio 87 ai giorni nostri, ma è costata solo quattro spedizioni, perse nel tempo e negli intenti.

Chissà se impareremo a essere più concludenti e meno dispersivi?

#### Descrizione della cavità:

La prima parte della grotta taglia quasi perpendicolarmente gli strati, molto inclinati del Canto Alto, con morfologie tipicamente freatiche, da scorrimento, cioè a sezione circolare con pareti lisce, alternate a quelle di corrosione da acque percolanti. In diversi punti si trovano stalattiti, pareti ricoperte da crostine calcaree e concrezioni a fungilli. Il suolo è invece ricoperto da uno strato di terra, soprattutto vicino all'ingresso, e da materiale di origine clastica.

Dopo 15 m circa di dislivello, la grotta si approfondisce velocemente fino a quota -64 m, con una serie di pozzi in interstrato. Questa seconda parte assume, rispetto alla prima, la direzione opposta, con una brusca sinuosità di 180° sul P 25, il primo pozzo, piuttosto ampio e con pareti lisce e scure, dove inevitabilmente e inavvertibilmente, chi scende, perde il senso di orientamento. Alla base, grossi blocchi di roccia sul pavimento, e un interessante deposito di latte di monte sulla parete, spesso 6-7 cm.

Scendendo i prossimi P 10 e P 7 la roccia si fa meno compatta e omogenea. Troviamo lame di roccia inconsistenti (residui dell'attività carsica) e ancora depositi clastici che ricoprono ogni terrazzino, fino ad insinuarsi nelle strette spaccature, rendendo difficoltosa la progressione,

o addirittura riempiendole completamente.

Il fondo, naturalmente costituito dalla solita spaccatura impenetrabile, è raggiungibile attraverso una selettiva e comunque impegnativa strettoia, e attraverso una saletta a sezione quasi circolare, ricoperta di fango fin sulle pareti, e variamente concrezionata, anche con manifestazioni di eccentriche e piccoli buchi perfettamente circolari alle pareti, incrostati sul bordo inferiore.

Il successivo piccolo ambiente, a sezione rettangolare, ci lascia vedere l'impraticabile interstrato di pochi centimetri di larghezza che la nostra luce sola, allunga di alcuni metri e che ci soffia sul muso l'inasorabile fine della grotta.

#### Note tecniche:

La grotta è armata per sola corda.

Successione dei pozzi: P 25  
P 10  
P 7

E' sufficiente una corda da m 60.

#### Potenzialità della grotta:

Le potenzialità del Pizzidente, non sono nel campo esplorativo, che sembra proprio eludere qualsiasi illusione, ma nel suo valore, a mio parere, didattico-esplicativo. Proprio per il fatto che è armata male, può costituire oggetto di una esercitazione tecnica; per la sua ubicazione invece, può diventare una esercitazione cartografica; per la sua particolare morfologia ed i depositi, è un esempio interessante; per chi vuole esercitare la propria passione per le strettoie, è una prova valida. A me è servita per imparare e capire molto, soprattutto ho imparato un po' di più ad osservare.

Laura



#### ASSEMBLEA ENTE SPELEOLOGICO LOMBARDO

In occasione di SPELEOINCONTRO LOMBARDIA 89 il 4/6/1989, si è tenuta presso la sala congressi delle terme di Gaverina, la riunione dell'Ente Speleologico Lombardo. Si discute di vari punti, eccone un breve sunto.

Alcuni gruppi speleologici sono da molto tempo assenti dalle riunioni dell'Ente, rendendo difficoltosa la gestione dell'Ente stesso. Si discute se escludere questi gruppi dall'Ente, ma dato che, alcuni svolgono ancora attività, questi vengono invitati a farsi vivi, per conoscere la loro posizione.

Lo SCO viene riammesso nell'Ente con votazione unanime.

Lo SCO propone la propria candidatura per l'organizzazione del XIV Convegno di Speleologia Lombarda a Bergamo nel 1991. La proposta è accettata.

Rinnovo cariche sociali. Presidente: viene eletto all'unanimità Alfredo Bini. Segretario: Leonida Paganini. Consiglieri: Adolfo Merazzi, Augusto Binda, Alberto Buzio, Basezzi Nevio.

Il bilancio 1988 viene approvato all'unanimità.

Grotta Marelli nel Parco Campo dei Fiori. Augusto Binda dell'A.V.E.S. informa sulle ricerche scientifiche in corso e sulle procedure per ottenere il permesso di accesso.

Catasto speleologico. Il nuovo programma nazionale del catasto speleologico su computer viene illustrato da Alfredo Bini. Ai curatori catastali delle provincie viene consegnata una copia del programma e relative istruzioni.

Aree carsiche. Viene richiamata l'attenzione sulla necessità di suddividere le zone di competenza in aree carsiche. Viene presentata la suddivisione già effettuata della provincia di Como su carta 1:50.000. Altre notizie sui dati catastali.

La prossima assemblea ad autunno.

Per maggiori informazioni consultare il verbale.

DISEGNA UN POSTER PER IL CORSO DI SPELEOLOGIA

Quest'autunno, come nei precedenti anni si terrà il corso di speleologia. Volendo predisporre per tempo le locandine del 7° corso si invitano tutti i soci a concorrere con propri disegni, schizzi, elaborati grafici ecc. Fra tutti i partecipanti un'apposita commissione sceglierà il manifesto più idoneo.

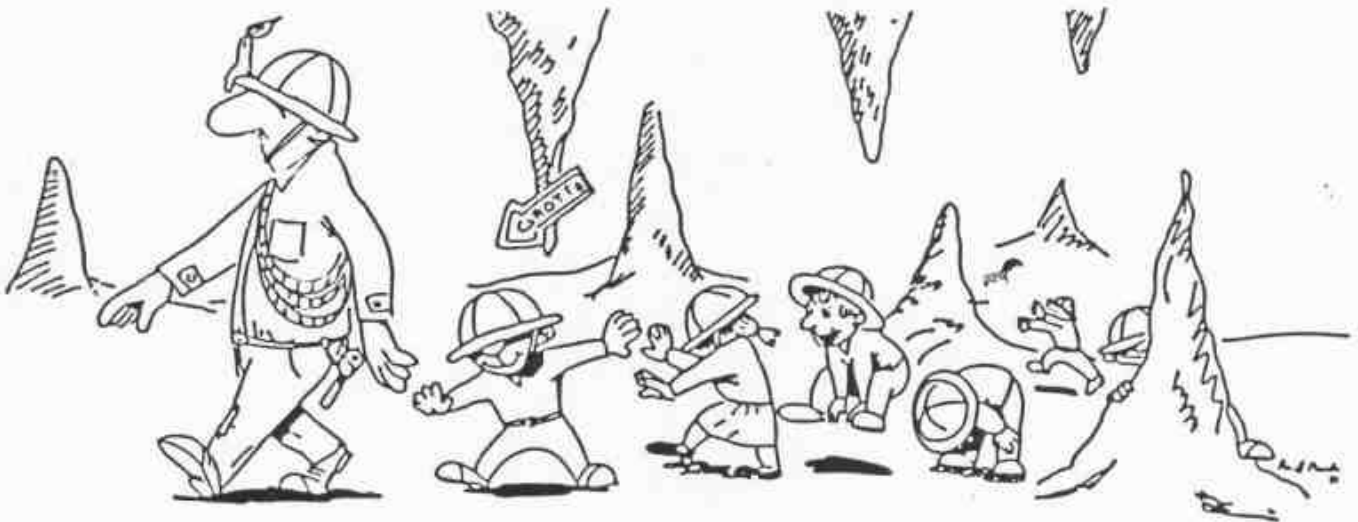
L'elaborato dovrà rispettare alcune prescrizioni:

- Formato A3 ( cm. 42x29,7)

E' opportuno tenere una fascia di rispetto lungo i bordi di almeno 1 cm.

- Disegno in bianco e nero

- Riproducibilità in fotocopia.



SPAZIO BIBLIOTECA: RECENSIONI

MANUALE DI SPELEOLOGIA DELLA S.S.I.

Il testo più valido ed interessante per chi non considera la speleologia solo uno sport, ma un'attività scientifica di studio e raccolta dati.

Il volume è piuttosto corposo : ben 470 pagine e spazia su tutti i campi ed argomenti riguardanti la speleologia: dalla speleogenesi, dove si illustrano i vari modi di formazione delle cavità, alle tecniche per determinare la composizione delle rocce carbonatiche; dai metodi per effettuare un rilievo topografico delle cavità, all'uso dei fluocaptorii. E questo è solo un assaggio dei numerosi argomenti toccati dal manuale. Poco spazio è invece dedicato alle tecniche di progressione e relative attrezzature, in un capitolo poco approfondito e poco aggiornato. Ma d'altronde questo libro non è dedicato alle tecniche di progressione (trattate in altri testi specifici), che restano solo dei mezzi per raggiungere altri fini: i veri fini della speleologia.

Concludendo, questo manuale, che è stato realizzato da una commissione di esperti della SSI, è secondo noi una fonte indispensabile, non solo per gli addetti ai lavori, ma anche per chi voglia dedicarsi più seriamente alla speleologia o semplicemente per tutti coloro che vogliono capire un po' di più e avere le idee un po' più chiare su quello che c'è da fare in una grotta.

VAFFANBÜS

FACCIAMO UN PO' DI CONTI

Siamo arrivati a metà anno e mi sembra opportuno fare un primo resoconto ragionato sull'attività speleologica che regola questo nostro stare insieme.

Ci siamo posti degli obiettivi? Abbiamo ottenuto dei risultati? Stiamo seguendo un direttiva comune? Abbiamo acquisito una coscienza di gruppo?

Queste, ed altre, sono le domande che viene spontaneo porsi quando si tirano le somme.

Faccio riferimento, per la raccolta dei dati, al cartellone "Vaffanbüs", esposto alla pubblica vista, organo ufficiale dell'informazione in questo campo. Il vecchio sistema delle schede, raccolte in un grosso faldone sull'armadio rococò, è caduto in disuso, visto che l'ultima porta la data marzo '88.

Vaffanbüs ci dice, invece, che una nuova serie di iniziative sono state portate avanti, dall'inizio dell'anno, nei vari settori.

- 1) Nel campo della ricerca di nuove cavità, esplorazione e disostruzione (...e questo "è" fare speleologia!), l'anno sembra promettere bene, visto gli esordi. Il 15 e 22 gennaio a Zogno si scava per disostruire un buco soffiante; la partecipazione è nutrita: Anna, Antonio, Brignöl, Filippo, Laura, Marco, Patrizia, Saulo, Stefano.

Si persevera fino a quando non ci si rende conto di scavare sotto una frana; la cavità è di origine del tutto tettonica, (Anzi costituita dagli interspazi tra i massi accatastati), le tracce di carsismo inesistenti, e la corrente d'aria seppur notevole, può essere spiegata proprio dalla struttura litologica stessa, molto fratturata. Inoltre la pericolosità delle condizioni di scavo ci hanno portato a desistere, anche se in maniera non del tutto convinta e definitiva.

Osvaldo, Moreno, di cui è da ammirare lo spirito di iniziativa, con Giuliano e Piero alternativamente, si sono dati da fare il 5,12 e 26 febbraio al Bùs della Pila (Zogno) scavando e l' 1 e 4 marzo in località Ubiale dove hanno individuato e rilevato (Rilievo topografico?) un pozzo da 15 m. Nonchè il 6 maggio, ricerca in valle del Boione e il 7 maggio, esplorazione sorgente con antro e saletta bellina sulla strada di Ubiale.

Un altro colpaccio viene dal Bonomi (eh si, ancora lui) quando Anna e Laura sfondano un buco nel ramo della lapide e proseguono per 10 m ca, fino alla base di una risalita, tuttora vergine, assistite da Marco e Alfredo. E' il 19 febbraio, la grotta rimane armata fino al 1° aprile.

Al Berù, il Burtuli, Danilo, Laura, Luciano, Marco, Silvia, il 9

aprile effettuano una prima ricognizione al fondo, dove si assaggia una piccola risalita che il 3 giugno, appare ai nostri occhi (Laura che socializza con i Lecchesi) ostruita dai depositi argillosi o fangosi.

Grande entusiasmo per il riscoperto S-ciupì, oggetto di esplorazioni e smartellamenti il 22 gennaio e 26 febbraio, da parte di Alfredo, Bona, Burtull, Danilo, Luciano, Massimo, Saulo, Silvia, Stefano che con Antonio, Filippo, Guido, Laura e Marco, il 5 e 12 marzo ne concludono il rilievo.

Meno costanza per la Nala di Rote, esplorata il 14 e 15 gennaio da Alfredo, Danilo, Guido, Paola e non ancora rilevata completamente.

- 2) Nel settore del rilievo topografico, documentazione e catastramento, abbiamo i seguenti risultati:

- Grotta del Pizzidente (Canto Alto) = rilievo topografico restituzione grafica e dati catastali completi.

28-V : Laura, Marco, Brignöl, Danilo (Completamento rilievo)

- Lacca del Palio (Val Imagna) = ril.topo completo, non ancora la restituzione grafica.

16-IV : Alberto, Antonio, Danilo, Enrico, Giancarlo, Laura, Marco, Patrizia : prima visita, armo e discesa pozzo.

14-V : Anna, Brignöl, Laura, Marco : rilievo topografico

- Bonomi = rilievo topo restituzione e dati catastali completi, rilievo fotografico parziale

11-VI Brignöl, Laura, Saulo spedizione fotografica

- 3) Per quanto riguarda, invece, l'aspetto di conoscenza di cavità note e l'aspetto di esercitazione tecnica-sportiva-ricreativa, abbiamo le seguenti informazioni:

6-I Anna, Danilo, Luisa, Marco e Patrizia: Laca Bòssoli

12-II Danilo, Patrizia Ol Valù

19-II Danilo, Patrizia ed Elena Corna Cassa.

7-V Forra: Al di Macc (Cerete)

Alfredo, Anna, Danilo, Giuliano, Guido, Marco, Paola, Papà Casari, Patrizia.

- 4) Mentre nel settore della socializzazione e rapporti con altri gruppi, l'uscita del 4-II, al fondo del Castello con gli Imolesi, ha riscosso molto successo vista la partecipazione numerosa di nostri soci. Mettiamo nello stesso calderone anche i contatti con i Belgi, e l'adesione al meeting "Speleolandia" organizzato dal gruppo di Terni. Una piccola nota negativa allo Speleoincontro di Gaverina: la nostra occasione mancata.

E con questo ho esaurito la rassegna delle attività svolte finora.

Scusate le eventuali omissioni, sono a causa di disinformazione da parte di chi scrive. Invito quanti sono stati defraudati del riconoscimento della propria attività speleologica a rendere note le carenze di questo articolo.

Di seguito, permettetemi, qualche considerazione.

Premettendo che ognuno può, anzi deve, esprimere le proprie considerazioni personali, sulle quali sarebbe interessante incontrarci e, perchè no? scontrarci amichevolmente, lancio il primo sasso e concludo questo resoconto.

I risultati ottenuti? In termini pratici, quelli più concreti ed evidenti, sono indiscutibilmente i risultati ottenuti con l'attività di rilievo. Sono i più facilmente divulgabili, sono lì, da vedere!

E' da notare però che siamo del tutto incapaci di fare uno studio completo soddisfacente di una cavità o di un sistema carsico, anzi, peggio, delle grotte e della speleologia abbiamo una visione ancora allo stato embrionale, e non ci discostiamo molto dal "buco in cui infilarsi dentro", senza sapere sviluppare le capacità di osservazione: la nostra ignoranza è abissale. Forse è proprio quello che vogliamo?

Quelli che ho chiamato come 3° e 4° settore, cioè tecnico sportivo-ricreativo e socializzativo, sono di carattere del tutto pertinente ai singoli individui e quindi i risultati sono personali e riguardano il gruppo in quanto il gruppo è formato da singoli individui, ma non sono risultati "di gruppo". Non è tuttavia da sottovalutare perchè una buona socializzazione e preparazione tecnica e sportiva agevola l'attività speleologica, ma non è tutta lì la speleologia. E' sicuramente il settore che ha più successo, viste le partecipazioni. Nonostante ciò il livello tecnico e organizzativo medio rimane scarso: perchè gli ex ex allievi non si buttano un po' a loro spese invece di continuare a viaggiare sulla pelle dei "capi"?

E' da coltivare meglio e con più coscienza il settore della ricerca-esplorazione-disostruzione. Non siamo molto motivati o stimolati oppure non lo facciamo con metodo e rigore. Si può concludere che non ci interessa minimamente?

#### I fini perseguiti?

Le finalità che il gruppo si propone di raggiungere sono in altomare. Non abbiamo un programma, non ci siamo mai confrontati esplicitamente, anche se mi sembra diffuso un tacito collettivo accordo di ricavare dall'attività di gruppo il massimo del divertimento e tutto il resto..... chissà?

Non vorrei essere pessimista, ma non vorrei nemmeno far parte di una agenzia viaggi e turismo, gite, giochi, divertimenti ed affini.

Chissà qual'è, se esiste, la nostra coscienza di gruppo?

..... ma .... ops..... scusate, forse questi discorsi vi annoiano ....non volevo.

Laura

### L'ASSEMBLEA

"Ciao....Ciao!.....ehi!.....come va?"

"Ssssh!....silenzio!"

Vengo zittito bruscamente.

Ehi, ma quanta gente! Non me l'aspettavo; a stento riesco a farmi largo tra la gente in piedi e a conquistare un posto d'angolo da dove, a malapena, intravedo l'oratore al tavolo della dirigenza.

"Senti! ...ma a che ora si va a mangiare?..."

"Zitto, non rompere! Fammi sentire ...."

Che palle!!! Ma poi chi è che parla, che stà dicendo.....

"...quest'anno come ben sapete dovremo lasciare questa sede....."

AH! E' il presidente che ci tedia con i soliti problemi

"...ne abbiamo già discusso in consiglio e ci è parso giusto, secondo un programma già concordato con il Comune, farci promotori e garanti del nuovo circolo culturale che si intende costituire. Ciò nonostante ci è parso doveroso portare la questione in questa assemblea annuale, in modo che tutti possano ratificare il nostro operato o proporre alternative che esamineremo e valuteremo insieme ...."

Dio!.... siamo alle solite! Ma che ci frega di dove andrà la sede o cosa hanno intenzione di fare. E poi - in fondo - non c'è il consiglio che deve sbrigare queste rogne?!....

".....senti! Scusa... ma quella biondina che stà lì in fondo... quella vicino a ....chi è? ...."

"Cristo, sei il solito rompicoglione!"

Ehi, ma dove sono capitato!

Forse ho sbagliato giorno o assemblea. No!! Oggi è proprio il 26 febbraio e questa è la sede del mio gruppo: lì c'è.., ecco lì... , poi ancora ...;

C'è qualcosa di strano però; non capisco!

Ah, ecco! sono tutti attenti. Non noto i soliti gruppetti sparsi.

Tutti pendono dall'oratore che continua a blaterare

".....la situazione finanziaria non è delle più rosee. Potete vedere dal bilancio che quest'anno vi sono state notevoli spese, solo in parte compensate dalle entrate...."

Continua.....continua a parlare, a snocciolare dati, statistiche, programmi. Mi sono rotto. Sembra un altro mondo.

"....e per finire invito i soci a far presente i problemi che hanno rilevato nella gestione di quest'anno. Insieme cercheremo di risolverli, dato che - anche se le attività svolte sono molteplici - unico è lo spirito e l'interesse che oggi ci ha portato ad incontrarci....."

Un sorriso mi allietta il viso. Finalmente si va a mangiare . Mi

faccio strada verso l'uscita per accaparrarmi il posto migliore.

Ma ....rimango di sasso!!....una...due...cinque...ma no, che dico! Almeno dieci mani alzate chiedono la parola. Impazzisco!! Sconsolato ascolto i vari interventi: programmi, progetti, incontri, obiezioni, resoconti.... la testa mi va nel pallone (cosa non difficile, ndA - malelingue) mi sembra addirittura di sentire un trillo..... drin..... drin.....

".....Antonio!!!!.....la sveglia....."

Mi alzo ed ancora assonnato sorrido:

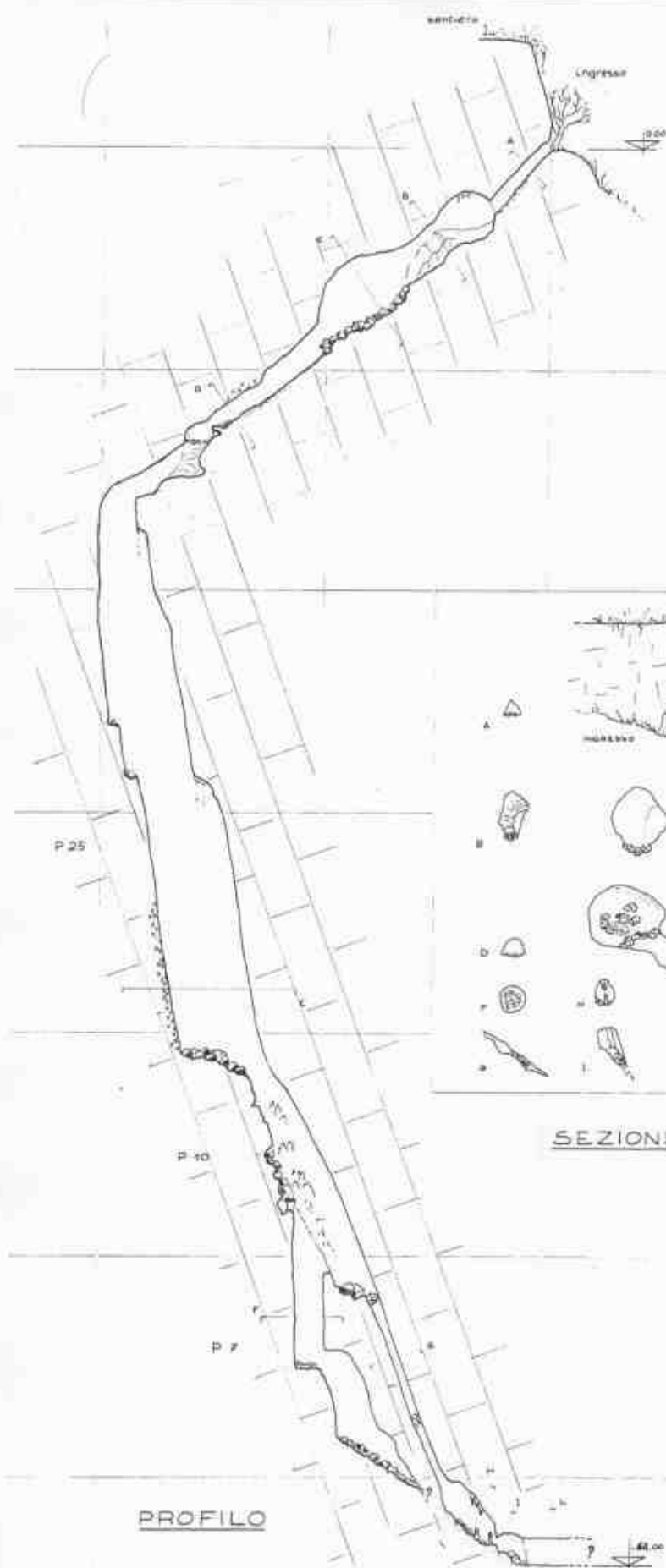
RAGAZZI, ERA SOLO UN SOGNO!!!!

Un illuso, alias romoletto, alias Cecere Antonio, alias quello che volete voi.



# GROTTA DEL PIZZIDENTE LO BG 3747

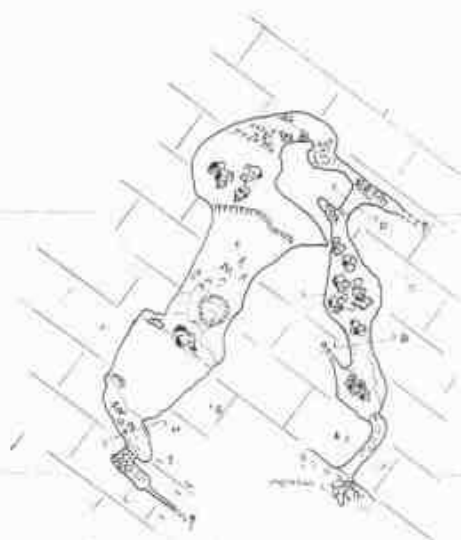
SORISOLE      CANTO ALTO  
GROTTA D'INGRESSO      1122,7 m



PROFILO



SEZIONI



PIANTA



Scala 1:100



RL & AA : LAURA BONZONI  
MARCO ZANZI  
data : maggio 1981

